



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

**IL FATTO
DEL
MESE**

**Le operazioni navali
nei Dardanelli
(3)**

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Ufficio del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Anno XVII. - Num. 11. 14 - 21 Marzo 1915. Centesimi 10 il numero.



La flotta anglo-francese distrugge a distanza i forti dei Dardanelli per forzare lo stretto e penetrare sino a Costantinopoli.

(Disegno di A. Beltrame).



Biblioteca
del Senato

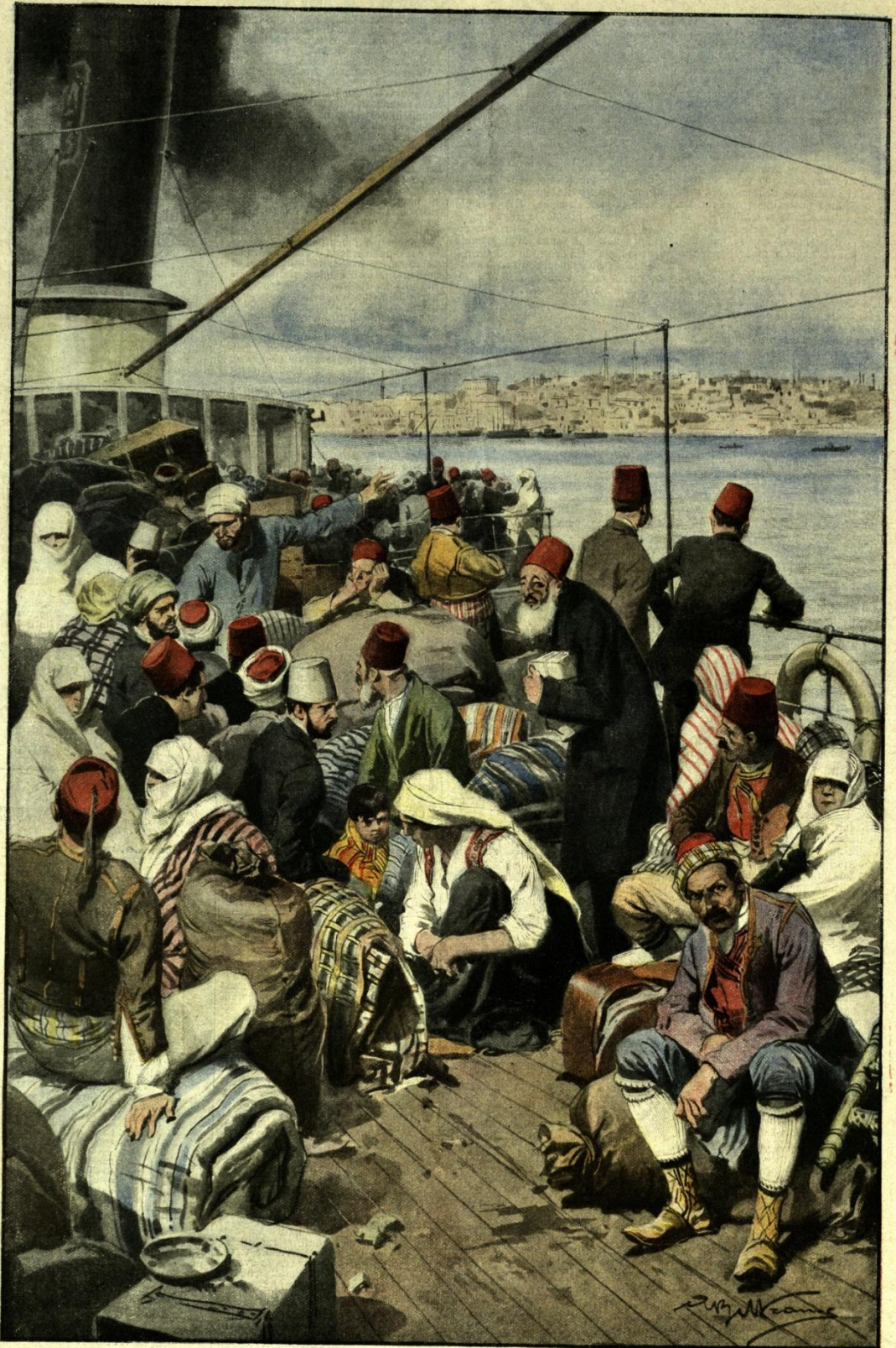
Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

IL FATTO DEL MESE

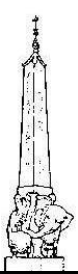
Le operazioni navali
nei Dardanelli
(4)



L'azione assidua delle squadre per forzare i Dardanelli ha generato il panico a Costantinopoli di dove chi può fugge in Asia.

(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 21-28 marzo 1915, p. 16



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

**IL FATTO
DEL
MESE**

**Le operazioni navali
nei Dardanelli
(5)**

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera."

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 13.

28 Marzo - 4 Aprile 1915.

Centesimi 10 il numero.



Aspra battaglia per forzare lo stretto dei Dardanelli: le mine scoppiando affondano la corazzata francese "Bouvet", e due inglesi.
(Disegno di A. Beltrame).



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

**IL FATTO
DEL
MESE**

**Le operazioni navali
nei Dardanelli
(6)**

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera."

Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 14.

4 - 11 Aprile 1915.

Centesimi 10 il numero.



I grandi pericoli della guerra navale: marinai che lavorano a togliere le mine dai Dardanelli sotto il bombardamento dei turchi.

(Disegno di A. Beltrame).



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

La guerra aerea

Gli attacchi aerei tedeschi ai danni dell'Inghilterra proseguirono, sempre con l'impiego dei dirigibili, anche nei primi mesi del 1915. Agli obiettivi civili si affiancarono ben presto anche le strutture logistiche e, in un secondo tempo, i campi di aviazione dell'avversario, da colpire durante sortite notturne e rigorosamente in assenza di luce lunare.

∞◇∞

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[R. Giacomelli, *La guerra aerea tedesca nella esposizione del generale von Hoepfner, 1923*](#)



Incursione di aeronavi dirigibili tedesche in Inghilterra: pioggia di bombe su alcune città con danni materiali e vittime umane.

[La Domenica del Corriere](#), 31 gennaio-7 febbraio 1915, p. 16



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(1)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Via del giornale:
via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 6.

7-14 Febbraio 1915.

Centesimi 10 il numero.



La guerra moderna: come i soldati proteggono le rispettive posizioni e le difficoltà da superarsi per invadere il campo nemico.

(Disegno di A. Beltrame)

La posizione degli Stati Uniti

(1)

Gli Stati Uniti, sempre più coinvolti da un punto di vista economico nel conflitto, a causa dei finanziamenti concessi dalle banche americane ai paesi europei dell'Intesa, guardavano con crescente preoccupazione l'escalation della guerra nei mari che metteva a rischio la sicurezza delle rotte commerciali. Per tale motivo la potenza d'oltreoceano minacciò di scendere in guerra contro la Germania, responsabile di una serie di scorrerie nell'Atlantico, ma fu solo nel 1917 che venne decisa la partecipazione militare, determinata in gran parte da interessi finanziari ed economici.

GIORNALE D'ITALIA - MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO - P. 7

La posizione degli Stati Uniti nel blocco marittimo

Gli Stati Uniti minacciano guerra alla Germania per il blocco delle coste inglesi

Un articolo del "Times"

Minacce di guerra degli Stati Uniti

Vivaci commenti dei giornali di New York

Il "Libro Arancio" russo

Il complotto di Spidekum e la Direzione del P. S. T.

Le conversazioni finanziarie di Londra

La revisione della Costituzione turca approvata dal Senato

Un prestito di 150 milioni fatto dalla Germania alla Bulgaria

L'accordo italo-jugoslavo a Trieste e nella Venezia Giulia

Operazioni finanziarie anglo-romene

L'accordo bulgaro-romeno

L'importazione del rame dall'Inghilterra

Il postale di Palermo investe un proscavo

Le voci delle sirene all'Italia

La situazione

Un passo indietro

Il nuovo principio di Asburgo

Il punto di vista dei tedeschi

Il tenente medico Ferrari che si tiene prigioniero in Libia

La missione inglese presso il Vaticano

Il comitato di guerra

Il comitato di guerra

Il comitato di guerra

Il comitato di guerra

Il comitato di guerra

Il comitato di guerra

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Il ministro degli esteri pubblica un "Libro Arancio" che concerne le riforme in Armenia e che contiene la corrispondenza relativa agli sforzi...

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

A. Viallate, Les États-Unis d'Amérique et le conflit européen, 1919

Il fronte orientale (1)

Il 7 febbraio 1915, nella Prussia orientale, durante una tempesta di neve le armate tedesche guidate dal generale Fritz von Below sferrarono un attacco contro l'esercito russo...



Italia e Colonie, centesimi 5 — Un numero arretrato, centesimi 10
Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:

La guerra in Polonia. I sovietici continuano l'attacco alla Polonia. La minaccia di distruzione del commercio d'armi americano. Un piroscampo francese affondato da un sommergibile tedesco.

La situazione. Il successo della felice manovra offensiva con la quale i tedeschi hanno respinto i russi dalla Prussia orientale... La risposta tedesca agli Stati Uniti per la minacciata guerra di blocco. La giustificazione delle rappresaglie tedesche.

La vittoria tedesca all'est dei Masuri. La rioroccupazione austriaca di Koomea.

L'inseguimento dei russi. Combattimenti impegnati in varie località. La 'trebbiatrica', russa. Dieci attacchi tedeschi respinti. Attivita' guerresca nell'Argonne. Accanita lotta nella Champagne.

Kolomea occupata dalle truppe austriache. Tentativo tedesco d'avanzamento nella regione di Augustow. Spazzate austriache nel successo decisivo.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Y. Danilov. La Russia dans la guerre mondiale, 1927

Il fronte orientale (2)

Anno 40 - Num. 52

Milano - Domenica, 21 Febbraio 1915

Edizione del pomeriggio

Table with 4 columns: PREZZI D'ABBONAMENTO, Italia e Estero, ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE. Includes subscription rates for various regions and advertising information.

I tedeschi s'avvicinano più alle fortezze russe. Combattimenti in Belgio, nella Champagne e nei Vosgi. Forti dei Dardanelli indotti a silenzio

Un comunicato da Pietrogrado nega categoricamente che gli austriaci si siano impadroniti di 22.000 prigionieri negli ultimi giorni, e per dimostrare quanto siano lontani a esserle cinque vagoni...

I russi si ritirano dalla regione di Augustow. Le fasi decisive dell'offensiva tedesca nella Prussia Orientale

Il 9 febbraio cominciò la marcia su Lyck. Biala si agguantò nel pomeriggio del giorno che lasciò altri trecento prigionieri...

Il fronte di Lomza. Nella regione di Augustow, dove si combatteva, Prussia Orientale e nella stessa di Lomza, l'azione continuava a svilupparsi...

La Romania e gli Stretti. Occupazioni della posizione dei Dardanelli. Il giornale Le Journal ripete che è di un interesse elementare per la Romania...

La Austria avrebbe impiegato per l'offensiva in Bucovina quasi tutto l'esercito destinato alla Serbia...

Successi tedeschi in Albania verso il colle della Schuchl. Attacchi francesi respinti...



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(2)



Sommergibile tedesco che nel mar d'Irlanda affonda parecchi piroscafi inglesi accordando 10 minuti di tempo agli equipaggi per salvarsi.

(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 14-21 febbraio 1915, p. 16



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Publicità

“ISTITUTO di POLIZIA PRIVATA.”

(DETECTIVES)

Autorizzato dall'Autorità di Pubbl. Sicur.

PREMIATO: DIPLOMA D'ONORE E MEDAGLIA D'ORO

Via Visconti, 3 - **MILANO** - 3, Via Visconti

Direttore: **RAFFAELE DE JATTA**

Telefono 7984

Assume incarichi delicatissimi “garantendoli”, - Informazioni matrimoniali e commerciali - Pedinamenti - Scoperte di adulterio - Rintraccio di persone scomparse o che vogliono celarsi - Ricerche di figli nati da relazioni illegittime - Scoperte di autori di lettere anonime - Correzioni di giovinetti discoli o traviati - Garantisce la sicurezza della via a chi, per qualsiasi ragione, è costretto rincasare a tarda ora ed in posti non sicuri - Indagini per la scoperta di testamenti involati - Pernottare in qualsiasi ambiente durante la assenza dei signori proprietari - scortare persone o valori garantendone la sicurezza, tanto in viaggi all'interno che all'Estero - Scoperte di autori di furti in genere, con speciale ricupero della refurtiva - Semplicemente chiamato anche a mezzo telefono, il direttore recasi al domicilio indicatogli, usando tutte quelle precauzioni prescrittegli.

Chiedere minuziosissimo programma che spediscesì in busta chiusa non intestata - Agenti incorruttibili.

Massima serietà e segretezza - “L'Istituto di Polizia Privata,, di Via Visconti, 3, diretto dal detective signor Raffaele De Jatta, opera in tutto il mondo.

Scontri fra interventisti e neutralisti

Sin dall'inizio del 1915 il fronte interventista aveva assunto posizioni sempre meno minoritarie rispetto al passato; si fecero così più frequenti gli scontri con i sostenitori della neutralità italiana rispetto al conflitto in corso, come documentano i giornali dell'epoca.

Un comizio alla Casa del Popolo che si risolve in una battaglia di bastonate - Socialisti feriti - 3 revolverate contro un gruppo di neutralisti - Arresti e tafferugli

La sala repubblicana, ma s'intendono Costantino Premati, il socialista Donatelli i quali riescono a frenare quei entusiasmi.

L'on. Maffi. Non, diamo una spettacolare mise en scene in un momento così grave per il paese, per gli italiani, per l'Europa.

Il gruppo dei repubblicani frattanto intona l'inno a Oberdan. E così il tumulto e clamore gli anni simili al repubblicano Costantino Premati a dirlo.

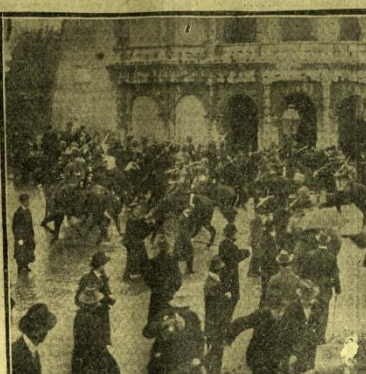
Costantino Lazzari fischia. Alle 10.30 si apre il comizio. Il palcoscenico del teatro della Casa del Popolo è gremitissimo di gente.

Cariche di cavalleria. Dopo che la sala è fatta sgomberare dal delegato Trento, dai commissari e ufficiali dei carabinieri, si fanno gli scontri.

Un ordine del giorno per la guerra. Gli interventisti si adunano presso il Rectorario "Andrea Costa", all'angolo di via della Polveriera, dove sono entrati i neutralisti.

I neutralisti si riuniscono nel rectorario "A. Costa". Lingua d'instaurazione approvata all'unanimità. Poi si solgono.

Giulotti la sua lettera, le sue ciabatte. Enrico Corradini l'ha in suo luogo di discorso programmatico, figura di Giovanni Giulotti alla spalla, mentre il deputato socialista si adunava.



Carica di cavalleria al Colosseo

Alliccia del comizio vengono stati i condotti all'altezza di via dei Serpentini, dove si accingeva a scendere.

Forzi militari all'ospedale militare al Celio. Nelle mura della Casa del Popolo sono state fatte le cariche di cavalleria.

E. Corradini al comizio interventista spiega le ragioni ideali per cui l'Italia deve prendere parte al conflitto europeo.

Le tre cause del neutralismo. «Quali le cause di questo carismatico del neutralismo? - si domanda il lettore.

Giulotti la sua lettera, le sue ciabatte. Enrico Corradini l'ha in suo luogo di discorso programmatico, figura di Giovanni Giulotti alla spalla, mentre il deputato socialista si adunava.

Un ordine del giorno per la guerra. Gli interventisti si adunano presso il Rectorario "Andrea Costa", all'angolo di via della Polveriera, dove sono entrati i neutralisti.

raioni d'Italia, balzano in piedi applaudendo anche i grillottini. Il Parlamento è composto in gran parte di piccoli uomini che provengono, un po' dalla Veste, un po' dal castello, un po' dalla borghesia.

La guerra, come ipotesi di questi d'inditi, è soprattutto nazionale e civile, più grande ancora la via del grande lavoro, il lavoro di tutti.

Piccoli uomini borghesi. Il Parlamento della sua maggioranza è un gruppo di piccoli uomini, una volta detto un gruppo di piccoli uomini, una volta detto un gruppo di piccoli uomini.

Un interventista sgarra revolverate contro un gruppo di neutralisti in via Leone IV. I ferri si riscalzano sempre più, e chi dell'interventismo di Roma a non voler mancare al comizio interventista che si aprirà alle 10.30 in via Leone IV.

Una lettera di C. Premuti. Gregorio Corradini, in un momento di bilancio di stamanti in Duse e Avvisi di Bossone, il comizio è ormai sciolto.

Non ritenere certo smentire la tendenza verso il fronte, ma si debbono avere le idee chiare. Il comizio è ormai sciolto.

Il comizio interventista si adunava presso il Rectorario "Andrea Costa", all'angolo di via della Polveriera, dove sono entrati i neutralisti.

Un ordine del giorno per la guerra. Gli interventisti si adunano presso il Rectorario "Andrea Costa", all'angolo di via della Polveriera, dove sono entrati i neutralisti.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

A. C. Jemolo, Neutralisti e interventisti, 1967



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Il fronte orientale
(3)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2,50 - 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera."

Vifici del giornale:
Via Soferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 8.

28 Febbraio - 7 Marzo 1915.

Centesimi 10 il numero.



La sconfitta della decima armata russa nella Prussia Orientale: soldati russi che levano le braccia per arrendersi.

(Disegno di A. Beltrame).



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Un'eccezionale piena del Tevere

Le immagini pubblicate dalla *Domenica del Corriere* documentano un fenomeno consueto per la città di Roma, frequentemente soggetta ad allagamenti per via delle esondazioni del suo fiume.

La piena del 15 febbraio 1915 sarà tuttavia la penultima di una certa gravità; le misure di contenimento idraulico, infatti, renderanno sempre meno probabile l'evento, che nel corso del secolo tornerà a ripetersi solo nel 1937.




Approfondimenti dal catalogo del Polo:


[P. Frosini, *Il Tevere: le inondazioni di Roma e i provvedimenti presi dal governo italiano per evitarle*, 1977](#)

DOMENICA DEL CORRIERE 9

LA ECCEZIONALE PIENA DEL TEVERE E LA PARZIALE INONDAZIONE DI ROMA.




L'acqua entra dall'arco-porta di Ponte Milvio.




Il ponte Umberto che conduce al nuovo palazzo di giustizia.


La settimana scorsa le acque del Tevere a Roma raggiunsero il livello massimo dell'altezza; metri 16,08. La piena di quest'anno fu adunque di soli 9 centimetri inferiore a quella del 1900 durante la quale crollò il muraglione del Lungotevere Anguillara. Da allora il Governo ha speso molti e molti milioni in lavori per difendere la capitale dalle acque del suo fiume che la insidiano abbastanza frequentemente. Infatti danni materiali in città stavolta quasi non ve ne furono, all'infuori di quelli della sospensione della circolazione, delle case dovute abbandonare, dello scoppio di un deposito di carburo perchè invaso dalle acque, dei ponti non certo beneficiati dall'urto della enorme massa d'acqua. Ma danni enormi vi furono a valle di Roma, a Maccarese, ad Ostia, là dove vi sono i comprensori delle grandi bonifiche. Il Re fu più volte nei luoghi allagati, ed il Governo provvide a nutrire dai mari gli abitanti di Fiumicino rimasti bloccati. Fortunatamente non vi furono vittime umane; ma anzi la piena ha dato occupazione agli sfaccendati.



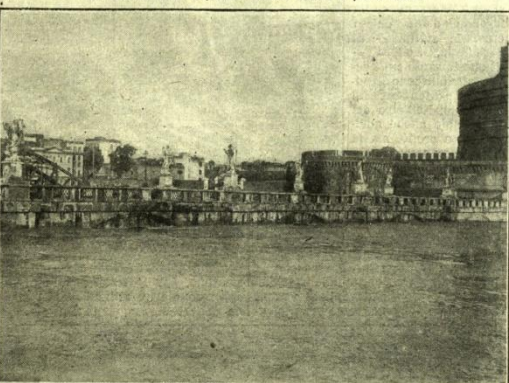
La folla assiste dal Ponte Garibaldi alla salita delle acque. (Stoppa).



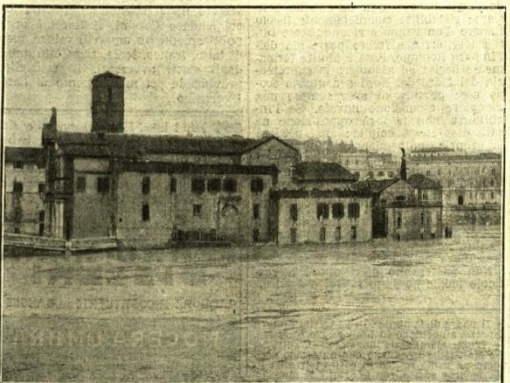
La violenza delle acque del Tevere contro il ponte Cestio.




Piazza Pia inondata: il trasbordo dei passeggeri che si recano a San Pietro. (Morano).



Gli archi del ponte Sant'Angelo ormai completamente chiusi dall'acqua.



L'isola di S. Bartolomeo, nel mezzo del Tevere, sepolta per metà. (Paoletti).



Viadotto che unisce Castel Sant'Angelo col Vaticano. (D'orso).



I protagonisti della Grande guerra: von Bülow (1)

In questo articolo pubblicato sulla rivista *Noi e il mondo* viene offerto ai lettori un profilo biografico del principe Bernhard von Bülow, politico e ambasciatore che fu segretario di Stato, Ministro degli esteri e cancelliere della Germania dal 1897 al 1909. Inviato in missione diplomatica a Roma nel dicembre 1914 con il delicato compito di indurre l'Italia a desistere dall'entrata in guerra, fallì tuttavia nell'intento e lasciò il paese nel maggio 1915 per tornarsi in seguito a trascorrere gli ultimi anni di vita. Si spense infatti nel 1929 nella sua residenza romana di Villa Malta, da sempre punto di riferimento per la comunità tedesca nella capitale



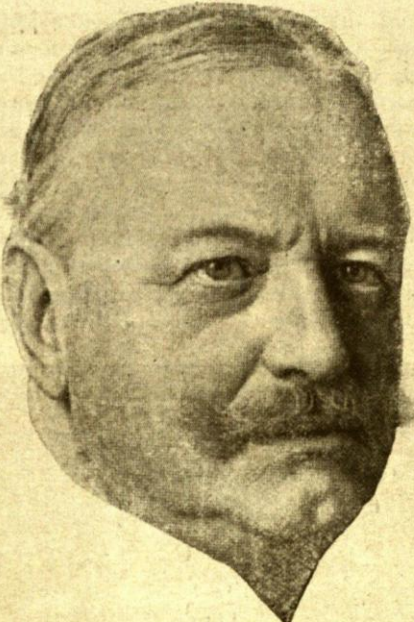
Approfondimenti dal catalogo
del Polo:

[B. von Bülow, Memorie, 1930](#)

Le figure della guerra

• • Dopo circa sei anni di eclissi totale, il sole del principe Bernardo von Bülow riappare ora improvvisamente, e tenta di filtrare i suoi raggi attraverso il cielo alquanto annuvolato della politica europea. Egli ritorna a Roma, ambasciatore, per la seconda volta... In quali diverse condizioni! Tutte le fantasie si sbrigliano attorno all'uomo e alla sua missione. Si arriva ad affermare che con quest'ex Cancelliere che ritorna ambasciatore sia ad dirittura la Cancelleria

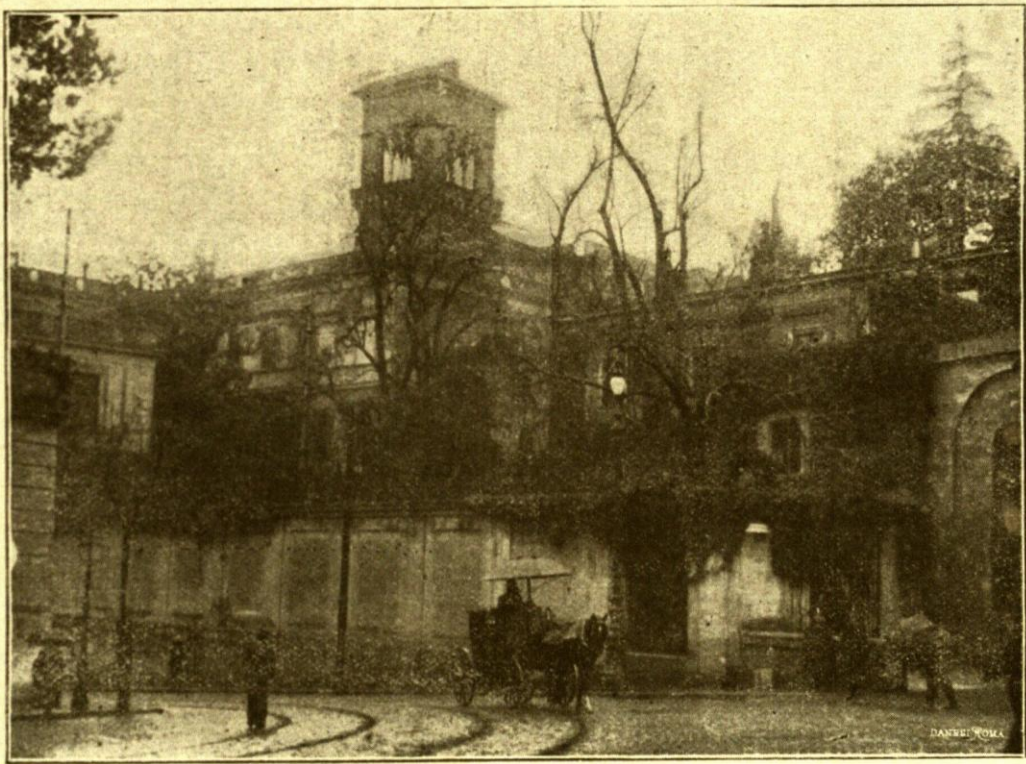
stessa di Berlino che si trasferisce a Roma!... Con quali effetti sulle sorti — non d'Italia, poichè le sorti d'Italia sono soltanto nelle mani d'Italia — della guerra o della pace mondiale?... Ma chi è l'uomo? Quali i suoi spiriti, il suo passato, la parte da lui rappresentata nel grande dramma della politica germanica degli ultimi decenni?... A queste domande risponde, per NOI E IL MONDO, Giuseppe Piazza con questo profilo dell'illustre uomo di Stato. • • •



Von Bülow.

Scena: la terrazza del castello di Berlino; a sfondo, le luminose rive della Sprea, affollate di berlinesi ammiranti.

Tempo: l'anno di grazia 1909, il 14 luglio — giorno sacro alla caduta di più d'una Bastiglia. Il Kaiser attende il Can-



La villa di Bülow a Roma: la villa delle rose a Porta Pinciana. (Fot. Morano)



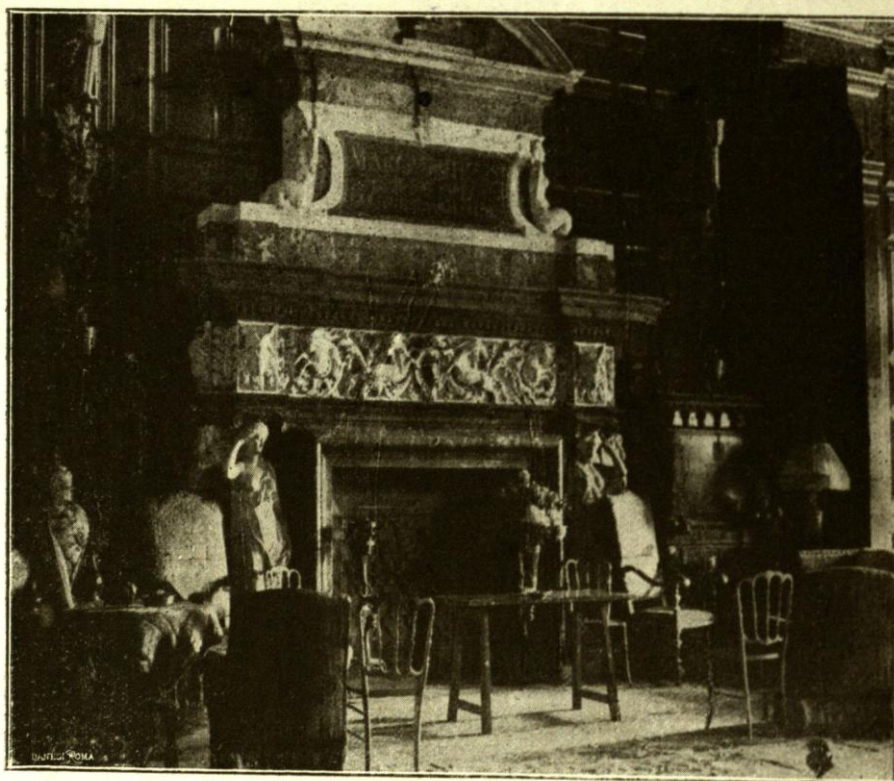
**I protagonisti della
Grande guerra:
von Bülow
(2)**

110

NOI E IL MONDO

celliere, dimissionario. Appena arrivato, gli si fa incontro stringendogli e scuotendogli cordialmente la mano, e afferrandolo, più cordialmente ancora, per un braccio. Poi, comincia a passeggiare con lui su e giù, da un capo all'altro della terrazza, ostentando teatralmente l'intimità del colloquio, e aggiungendogli di tanto in tanto nuova efficacia col caratteristico abituale gesto del pugno chiuso, e con la risata cordiale. Durata: venticinque minuti. Infine, altra stretta e altra

suoi connazionali. Il silenzio ermetico ed enigmatico mantenuto in questi sei anni, non fu forse l'ultima ragione di questa opinione d'accresciuta grandezza. Un recente profilo dell'uomo è intitolato *Uomo di Stato, diplomatico, e Sfinge*. Tutti gli occhi degli Edipi tedeschi furono rivolti, e sono, su questa Sfinge che l'allucinazione ingrandiva smisuratamente... Il ritiro e il silenzio si posarono in una prima tappa, nella grigia intimità di Villa Edda a Nordeneby. Troppo malinconico soggiorno



Nel maggior salone della villa Bülow a Roma.

(Fot. Morano)

scossa di mano, altro abbraccio. Il Kaiser accompagna fino alla porta l'ex Cancelliere.

Così otto mesi dopo la « tempesta novembrina » del *Daily Telegraph*, la « crisi del Kaiser » si risolveva definitivamente con questa separazione, cui dava finalmente occasione un mediocre voto del *Reichstag* per secondarie questioni; e il Principe Von Bülow era avviato al suo ritiro e al suo silenzio, durante il quale, secondo l'espressione comune ai suoi biografi, egli doveva divenire sempre più presente e più grande nello spirito dei

per la Principessa di Camporeale. I roseti di Villa Malta invitavano, agli splendori meridionali del *Collis hortorum*. La coppia principesca, che la aveva acquistata, vi si trasferì.

Anche Belisario, già segnato dal destino per un'altra disgrazia imperiale e per un ben più sfortunato ritiro, vi aveva avuto una casa. La villa, natavi attorno coi secoli, appartenuta in fine, nel XIX secolo, ai cavalieri di Malta, poi al Re Luigi di Baviera, poi al principe Bobrinski, poi desiderata dal Kaiser per un'accademia tedesca in Roma, era un



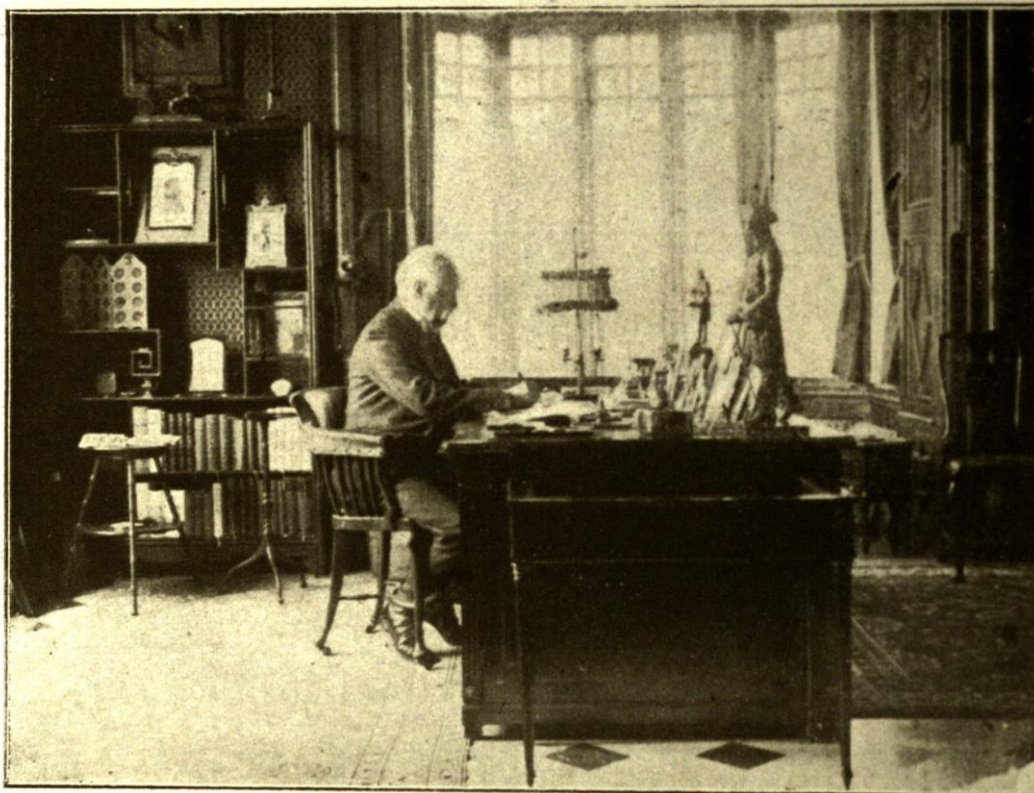
**I protagonisti della
Grande guerra:
von Bülow
(3)**

LE FIGURE DELLA GUERRA

111

ambiente di storia, ed era degna che v'entrasse chi dalla storia usciva. Le rose di Villa Malta dopo le spine di Wilhelmstrasse. E, tra le rose sempre fiorenti e la vecchia palma piantatavi da Wolfango Goëthe, tra i severi ricordi dell'Ordine e il magnifico pellegrinaggio della miglior società romana, tra le architetture di Riggi e di Busivi, tra un Van Dyck e un VeVronese, il principe Von Bülow ha trascorso la massima parte di questi sei anni. Dei ricordi del Cancellierato, nul-

chiamato a Berlino per passare dall'ambasciata di Roma, che allora reggeva, al Ministero degli esteri dove andava a sostituire il barone Marschall von Biberstein, e da dove tre anni dopo doveva salire al cancellierato succedendo ad Hohenlohe. Il periodo aureo di questa collaborazione andò dal 1897 al 1904. Nessun Cancelliere e nessun ministro degli esteri tedesco ha mai tenuto, così come Von Bülow in tale periodo, *ambo le chiavi* del cuore di Guglielmo... Richelieu so-



L'Ambasciatore alla sua tavola da lavoro.

(Fot. Morano)

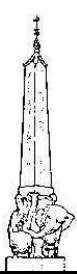
la... Nient'altro che un *album* di caricature dell'ex-Cancelliere, che taluno ha visto nel suo studio, con sopra scrittevi di suo pugno le parole di Goëthe: « Se non vuoi che le cornacchie ti gracchino intorno, non devi stare sulla vetta dei campanili... ».



I due uomini che si separavano il 14 luglio 1909 sulla terrazza del castello di Berlino erano stati in intima collaborazione per ben dodici anni ininterrotti, da quando nel 1897 Von Bülow era stato

leva dire che nessuna conquista gli era costata mai tanta fatica come i quattro metri quadrati del gabinetto reale. Von Bülow, col suo carattere facile malleabile e tenace ad un tempo, conobbe a meraviglia l'arte di tale conquista, che tenne da signore e padrone, e che fu la sua forza maggiore fino al 1904, il periodo appunto dei grandi successi. Fu il periodo della nuova grande ascensione e della grande espansione tedesca, quando i forti ma poveri *rats de terre* d'un tempo si trasformarono improvvisamente in magnifici delfini corridori del mare. Dal 1871

2
1

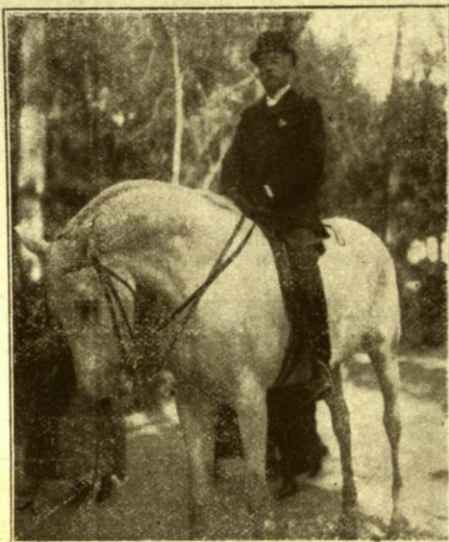


I protagonisti della Grande guerra: von Bülow (4)

112

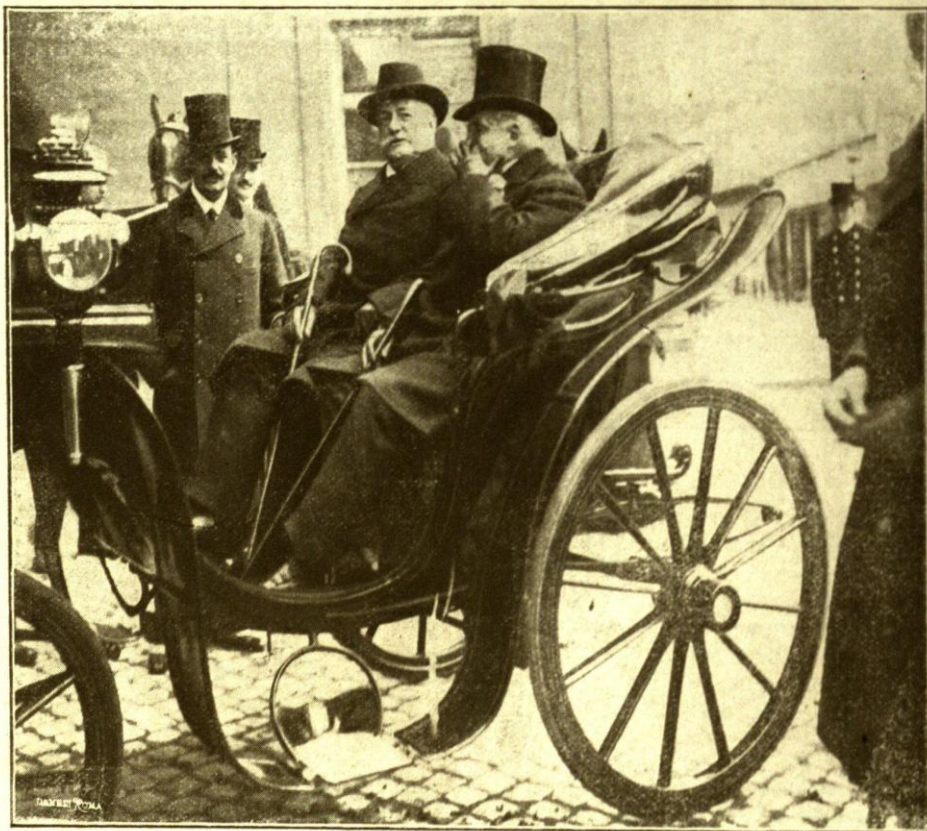
NOI E IL MONDO

al 1801, immediatamente dopo Sedan, la Germania aveva dominato incontrastata



Il Principe di Bülow è un elegante *sportman*: le sue passeggiate a cavallo a Villa Borghese interrompono le lunghe ore di lavoro. (Fot. Abeniacar).

per terra. A preparare e a vivere quel periodo, un Bismark, col suo aborrimiento coloniale, era bastato. Ma dopo il 1891, avvenimenti nuovi, tra cui l'alleanza franco-russa mutarono l'orientamento europeo. Per questo nuovo periodo ci voleva un « Bismark mondiale ». Questo fu Von Bülow. Bismark non stimava utile leggere il corriere di Costantinopoli. A Von Bülow fu necessario tener conto perfino di quello di Pekino o della più remota sperduta isola dell'Oceano Pacifico. L'imperatore Guglielmo aveva detto: « Il nostro avvenire è sull'acqua ». E Von Bülow aveva ripetuto: « Non è più il tempo in cui i Tedeschi, lasciando ad uno dei loro vicini la terra ed all'altro il mare, conservavano per sé il cielo dove si libra la pura dottrina » e: « Come l'Inghilterra, la Francia e la Russia noi pretendiamo alla più grande Germania, vogliamo anche noi il nostro posto al sole ». Cominciava, su questa via, la grande collaborazione di Guglielmo II con Von Bülow. Non s'era ancora questi bene insediato, nel 1897, al ministero degli esteri.



Ancora una volta a Roma....

(Fot. Abeniacar).

2
2



I protagonisti della
Grande guerra:
von Bülow
(5)

LE FIGURE DELLA GUERRA

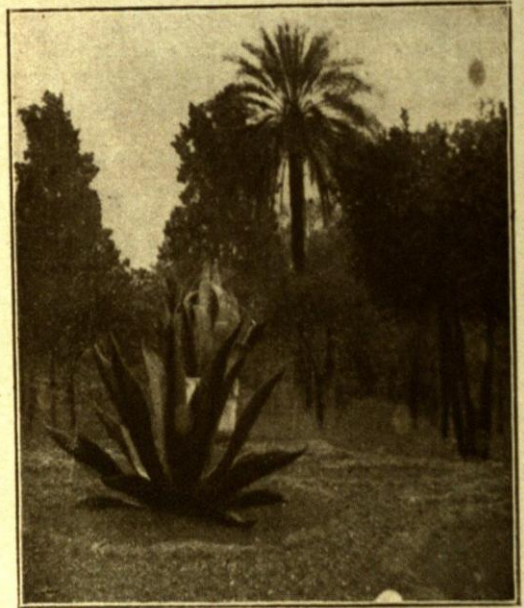
113



Il principe e la principessa di Bülow nei viali della villa delle rose. (Fot. Abeniacci).

che venne l'occasione del primo passo. Due missionari tedeschi furono assassinati a Chanton, in Cina. Senz'altro, Von Bülow prende per mano la Germania, e le insegna a muovere il primo passo, un po' lungo veramente, fino in Cina; ed ecco che, prima d'ogni negoziato, la squadra tedesca occupa Chiao-Ciao. Comincia la campagna di Cina. La si monta, ci si fa intorno un gran chiasso, si invia l'incrociatore *Kaiserin Augusta*, col principe Enrico di Prussia fratello del Kaiser. La montatura serve a far votare dal *Reichstag* la prima legge navale. All'apertura della sessione, dopo il discorso del trono, il Kaiser fa, contro ogni usanza, la famosa improvvisazione: « Signori, in nome di Dio Onnipotente, in memoria del Grande Imperatore, vi scongiuro di mettermi in istato di mantenere il mio giuramento, e di aiutarmi a mantenere potentemente al di fuori il prestigio dell'Impero per il quale non ho esitato a esporre mio fratello! » La montatura è completa. Il programma navale è approvato. Ben presto la Cina, spaventata, cederà in affitto la baia... Il primo passo, è guadagnato, appena Von Bülow è sulla scena, a Chiao-Ciao. (Fatalità della storia: egli ritorna sulla scena, appena

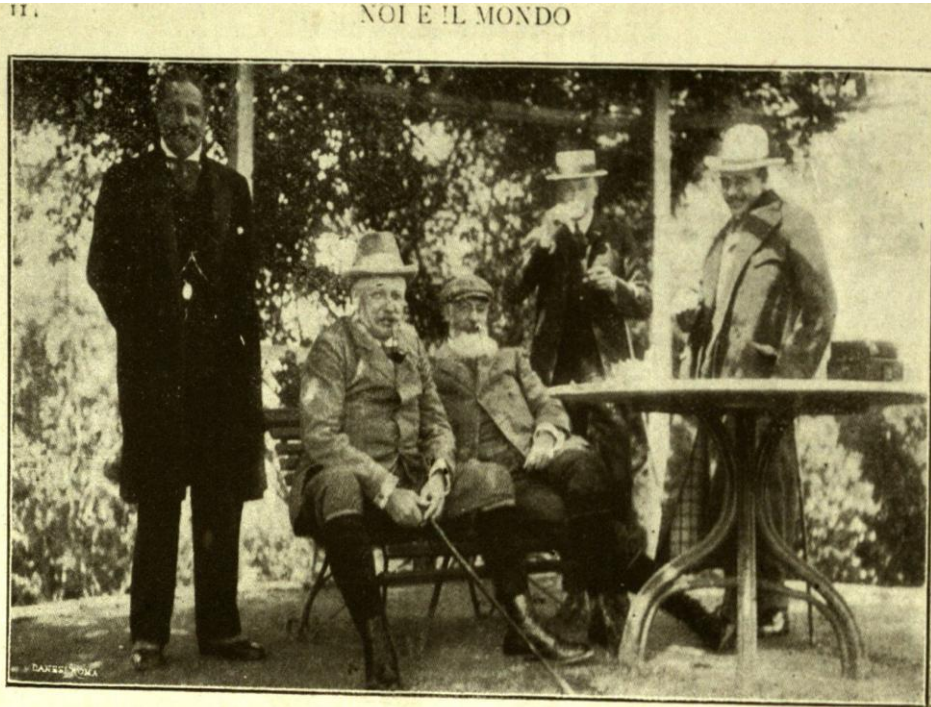
è perduto). Oramai si va spediti. Von Bülow, e la Germania dietro di lui, s'avanzano come il Maccabeo, con la spada in una mano, e il trivello nell'altra. C'è un'altra Cina, un altro grande mercato



La grande palma piantata nel giardino di Villa Malta da Goethe. (Fot. Morano).



**I protagonisti della
Grande guerra:
von Bülow
(6)**



Homo subsecivae: pipa e caffè, a Capri, fra vecchi amici..

(Fot. Abeniacar).

possibile all'attività espansiva della Germania; e quest'altra Cina è proprio a due passi, alle porte d'Europa: l'Asia Minore. Perché le Potenze s'adoperano a disgustarsi il Sultano, per la questione di Creta? Sentimentalismi. Von Bülow crede più utile uscire, per tale questione, dal concerto europeo. Ciò fa piacere al Sultano, e renderà possibile l'opera di Marschall e quella di Von Der Goltz, fino a quella attuale di Von Sanders a Costantinopoli, instaura insomma la Germania in Turchia. Immediatamente dopo, Von Bülow manda il Kaiser in Palestina. Lasciate fare il Kaiser! Sulla questione del protettorato cattolico ai francesi, egli proclama che il protettorato dei Tedeschi, dovunque, spetta direttamente all'Imperatore!... Avanti! Nel 1909 Von Bülow riesce a strappare a Londra e a Washington la revisione del trattato di condominio delle Samoa. Ha buon giuoco per il fatto che l'Inghilterra è imbarazzata nel Sud-Africa. La Spagna è imbarazzata con gli Stati Uniti: Von Bülow acquista le Caroline e le Marianne. Cosa sono le Samoa? Oh, ben poco, spiega al Reichstag Von Bülow: 30 mila selvaggi e 3000 europei. Non sarebbero una guerra: ma si tratta del commercio dei connazionali, sia pur poco. E le Marianne e le Caroline? Presso a poco. Ma — spiega ancora — chiudono il cerchio fin allora

spezzato del protettorato del Pacifico. E poi! Servono a far votare la seconda 'egge navale, del 1899!... Avanti ancora! Ripresa in Cina, per i *boxers*: per l'uccisione del ministro tedesco Kettler, la Germania può ben far la voce più grossa degli altri, e il maresciallo Wa'dersee ha il comando dei contingenti europei. Von Bülow organizza l'udienza del principe Tchoun, ammenda solenne del rappresentante dell'Asia al rappresentante dell'Europa!... E avanti! In Africa impegna le finanze dell'Impero accordando le garanzie d'interessi alla ferrovia Dar-es-Salam-Mrogoro. Contro il Venezuela, cattivo pagatore, nella triplice azione navale con l'Inghilterra e l'Italia, le navi tedesche prendono parte preponderante e l'iniziativa del bombardamento... E così via di seguito, non si conteranno più per parecchi anni le tappe di questa esuberante irruzione della Germania per il mondo. Dovunque è un commerciante tedesco, ivi è la Germania. La Germania è ascoltata dappertutto, presente dappertutto, riverita dappertutto, temuta dappertutto. Non si può più passare — secondo l'espressione appunto di Von Bülow discutendo al Reichstag il secondo programma navale — all'ordine del giorno sul popolo tedesco. Non è lontano il giorno in cui si potrà da Berlino, in poche settimane, abbattere un ministro degli esteri

2
4



**I protagonisti della
Grande guerra:
von Bülow
(7)**

LE FIGURE DELLA GUERRA

francese. Il Kaiser potrà sottolineare il successo facendo principe Von Bülow davanti a Delcassé caduto. Il Kaiser e la Germania sono al colmo della loro potenza...

Momento estremamente difficile. Si può infatti, perder la testa.

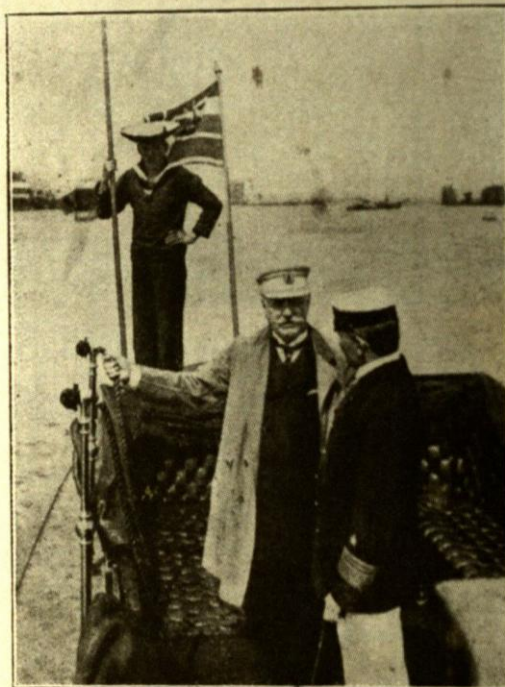


Nel vertice, e nella vertigine, della potenza, qualche cosa — qualche piccolo particolare! — della politica europea sfuggì forse in quegli anni all'attenzione dei dirigenti la politica tedesca. Chi dei due, per esempio, il Kaiser o Von Bülow, non si accorse che nella primavera del 1903 S. M. Edoardo VII, Re d'Inghilterra, era arrivato a Parigi?...

Arrivò veramente impreveduta a Von Bülow l'intesa anglo-francese dell'8 aprile 1904, che in quel viaggio fu preparata, e che mutò un'altra volta, radicalmente, le cose d'Europa? Il Kaiser, certo, non vi aveva dato grande importanza: il Kaiser non prendeva troppo sul serio quel suo elegante zio Eduardo, a cui riconosceva volentieri, al più, le migliori qualità di buon *viveur*; e basta. Von Bülow dimostrava invece, di dare al fatto l'importanza che aveva. Certo è che da quel momento due diverse psicologie, che si traducevano in due opposti metodi, apparvero delineati al governo della cosa tedesca. Due metodi, di cui l'uno — quello della « maniera forte » — tentò dal primo momento di sopraffare l'altro fino allo straripamento sul *Daily Telegraph* e al divorzio definitivo sulla terrazza del castello di Berlino. — E, oggi, eccolo lì...

Quella di Von Bülow non era una « maniera forte ». Diplomatico di razza e per educazione, figlio d'un ministro degli esteri dei più intelligenti che la Germania abbia avuto, educato nell'atmosfera realistica del Congresso di Berlino di cui il padre era stato uno dei plenipotenziari ed egli stesso segretario nei primi passi della sua carriera, carattere fatto di ordine, di analisi, di pratica, esente da qualunque dottrinarismo e da qualunque dommatismo, incapace di deduzioni e di linee se non sinuose, sperimentato maneggiatore della sostanza umana, egli era per temperamento e per esperienza di successo portato alla ricerca di tutti i tentativi, di tutte le combinazioni, di tutti gli avvolgimenti, di tutte le trasformazioni della *Realpolitik*, di cui si vanta tipico rappresentante. L'uomo che in po-

litica interna fu volta a volta, secondo i casi, alleato ora con gli agrari di destra, ora coi cattolici socialisteggianti del centro, ora con i radicali dottrinari di sinistra, l'uomo che in politica estera dichiarava nel 1897 — uscendo dalla questione di Creta per non disgustarsi il Sultano — che « la Germania non ha interessi nelle questioni del Mediterraneo » e più tardi ancora, adattandosi agli accordi franco-italiani del 1902, dichiarava di « non considerare la questione marocchina tra quelle che attirano in modo immediato e diretto l'attenzione della diploma-



Bülow Cancelliere a bordo dell' *Hohenzollern*.

zia tedesca », mentre doveva farne egli stesso questione vitale, non era uomo che avrebbe mandato la carena della nave tedesca a urtare contro l'impossibile, per amore di alcun dommatismo in *tum*. I successi della « maniera forte » non erano desiderati ed approvati dalla sua avvedutezza. Con Delcassé ancora — episodio del periodo di lotta, delle due maniere, e del sopravvento della forte — poté andar bene. *Non bis in idem*. Ad Algesiras il momento era passato, e non fu più possibile costringere la Francia a stracciare con le proprie mani gli accordi mediterranei con la Spagna e con l'Italia, e l'intesa con l'Inghilterra. La rete di accordi attorno alla Francia, che



I protagonisti della
Grande guerra:
von Bülow
(8)



NOI E IL MONDO

Visite lontane: Il Principe di Bülow si reca in Vaticano.

(Fot. Abenitcar).

riuscivano all'accerchiamento e all'isolamento tedesco, ripercussione necessaria dell'improvviso slancio della Germania, il metodo di Von Bülow aveva fede di poter rompere o rodere con mezzi ben diversi da quelli che avevano dovuto necessariamente fallire ad Algesiras. La spada in una mano, va bene. Ma il trivello nell'altra, come il Maccabeo, soprattutto..... Chiao-Ciao aveva spinto la Russia, alleata della Francia, a Port Artur. Va bene. Ma sono opera di Von Bülow i tentativi fruttiferi di avvicinamento russo-tedesco, intesi a paralizzare sempre meglio l'alleanza, come gli incontri fra Guglielmo e Nicola del 1897, del 1899, del 1901, del 1902; è opera di Bülow il ricevimento degli ufficiali russi a Posen, e la fraternizzazione delle armi... Chiao-Ciao, ancora, spinge l'Inghilterra a We-ha-Wei, come indubbiamente tutta l'azione espansiva della Germania suscitava a poco a poco la diffidenza inglese. Va bene. Ma sono opera di Von Bülow tutti i tentativi di ravvicinamento con l'Inghilterra, impigliata ancora nella guerra transvaliana, come il rifiuto ottenuto dal Kaiser di ricevere Krüger — ah, telegramma della « maniera forte »! altro episodio della lotta dei due metodi — le

accoglienze a Cecil Rhodes, la visita del Principe di Galles, gli onori resi a Lord Roberts, l'accordo per la Cina del 1900... Anche per quel che riguarda la Francia sono opera di Von Bülow tutte le cortesie instaurate e i tentativi di migliori rapporti, come le condoglianze per l'incendio del Bazar della Carità, per la perdita del transatlantico *Bourgogne*, per la morte di Felix Faure, e poi la visita di Guglielmo a bordo dell'*Iphigénie*, le accoglienze al generale Bonnal a Berlino, e — infine — l'abolizione del paragrafo della dittatura per l'Alsazia e Lorena...

◆◆
Ma ecco, su questa fragile tela ancora soltanto imbastita — dove avrebbe essa potuto portare? — il cordiale pugno chiuso della « maniera forte »... Più d'una volta nei momenti critici dell'Impero, il *Simplicissimus* pubblicava nella sua umoristica quarta pagina la disperata invocazione: « Bernardo, ritorna. Tutto ti è perdonato »....

Oggi, Bernardo è ritornato sulla scena, all'appello del Kaiser. Ma, ecco una domanda difficile: è Bülow che ritorna al Kaiser o il Kaiser che ritorna a Bülow?..

Giuseppe Piazza.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Gli edifici pubblici di Roma (1)

In quest'articolo pubblicato sulla rivista mensile del Touring Club Italiano vengono passati in rassegna i nuovi edifici ministeriali già innalzati o in via di realizzazione nella capitale, la cui imponenza è ampiamente sottolineata dall'estensore che ne ravvisa tuttavia anche le eventuali ripercussioni sul tessuto urbanistico della città.



**Approfondimenti dal catalogo
del Polo:**

[M. Sanfilippo, La costruzione di una capitale, 1992](#)



RIVISTA MENSILE

109

NUOVI EDIFICI PUBBLICI DI ROMA
-I Ministeri-

CASSA POSTALE DI RISPARMIO; PROSPETTO DI PIAZZA DANTE. - ARCH. ROLAND.

(*fol. Blasetti*)

Tra i numerosi lavori di edilizia che fervono a Roma per impulso di molteplici bisogni, che da una parte suscitano ed alimentano la speculazione privata e sollecitano dall'altra l'opera del Governo, assumono speciale importanza le nuove sedi dei pubblici uffici, cui si va provvedendo gradualmente e in misura che se ancora non risulta di effetto risolutivo, pure viene ad eliminare molti degli inconvenienti che furono sin qui lamentati e che noi possiamo agevolmente desumere se riflettiamo che il regime, per così dire, provvisorio, adottato a Roma quando vi si è trasferita la capitale, per la sistemazione dei pubblici uffici, doveva rendersi necessariamente incompatibile col progressivo svilupparsi di tutti i servizi. Ora, tranne che per il ministero delle Finanze, di cui nel 1872 fu intrapresa la costruzione per il volere di Quintino Sella, e per la sede del dicastero della Guerra, che si ottenne per opera del Genio Militare trasformando ed ampliando il convento delle monache di Santa Teresa, già adibito a caserma, tutti gli altri ministeri rimasero insediati nei locali già esistenti ed inadatti alla loro nuova destinazione. Sì che ben presto vari dei loro uffici dovettero esularne per trovar posto in vicine case di fitto e qualche volta anche in punti lontani, con grave danno per il normale funzionamento dei servizi, mentre, d'altra parte, gli appartamenti e le case private occupati da pubblici uffici venivano sottratti ai bisogni della popolazione. E poi che si rendeva sempre più sensibile il rincaro degli alloggi ed aumentava la difficoltà

di trovarne dei nuovi, all'amministrazione dello Stato s'impose la necessità di procedere, per i propri uffici, alla costruzione di apposite sedi.

Così venne iniziata quella del palazzo per la Cassa dei Depositi e Prestiti, che trovavasi aggregata al ministero del Tesoro e che si ottenne per opera dell'architetto Bucci, trasformando il palazzo Cartoni; quella dell'edificio per le Casse di risparmio postali, elevato a piazza Dante per opera dell'architetto Rolland, in modo da far rientrare nella sede del ministero delle Poste, in via del Seminario, tutti gli uffici che avevano dovuto esularne; e, con mezzi più modesti, quella della nuova sede per il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collocato in via Stamperia, nel palazzo dell'antica tipografia camerale pontificia, che fu anche dimora di donna Olimpia Panfilì; palazzo che recentemente ancora, in seguito al prolungamento ed alla sistemazione di via del Tritone, ha subito trasformazioni ed aggiunte e che ora è sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per il nuovo edificio, che sorge in via Venti Settembre su una zona di terreno che faceva parte dell'ex-convento di Santa Maria della Vittoria, furono compiuti in un primo periodo alcuni studi dall'architetto Koch, al quale dobbiamo il palazzo della Banca d'Italia e la sistemazione edilizia dell'Esedra di Termini, e, in un secondo periodo, dall'ingegnere del Genio Civile cav. Odoardo Cavagnari. Questi, per poter mantenere la spesa nei limiti assai modesti di



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

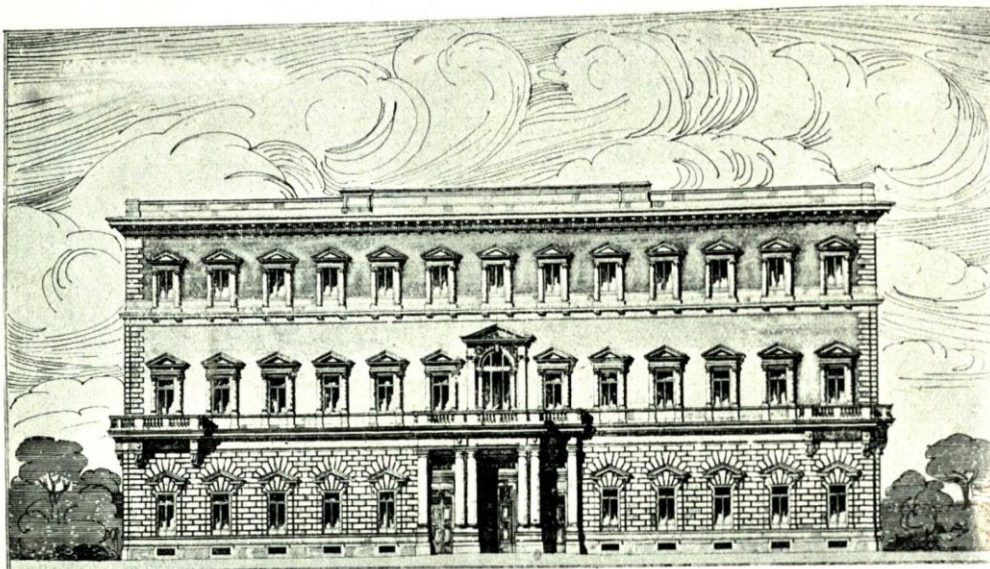
Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Gli edifici pubblici di
Roma
(2)

110

TOURING CLUB ITALIANO



MINISTERO DELL'INTERNO: PROSPETTO VERSO LA VIA BALBO - ARCH. MANFREDI.

due milioni e 700 mila lire, ideò un tipo di decorazione che al ministro del tempo, on. Cocco-Ortu, non parve pari all'importanza dell'edificio stesso. L'architetto Castellucci, dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, ebbe allora l'incarico di studiare una nuova facciata per il prospetto principale verso la via Venti Settembre, adattandola ai movimenti delle masse e all'altezza dei piani progettati dall'ing. Cavagnari, ed egli presentò un progetto ispirato alle classiche linee del famoso palazzo Ugoccioni, che sorge a Firenze di fronte al Palazzo Vecchio.

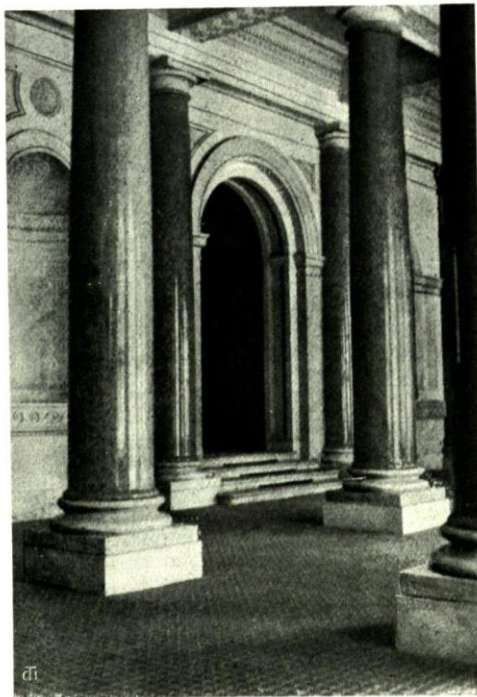
Alla direzione dei lavori fu allora preposto l'ingegnere del Genio Civile cav. Giuseppe Canonica, in collaborazione coi valenti funzionari quali l'ing. Del Bufalo e gli architetti Simeoni, Luswergh, Garofoli e Zoppi.

Il Canonica cercò di mettere in armonia il resto dell'edificio col nuovo prospetto ed apportò alcune modifiche al disegno del Castellucci, regolando meglio le proporzioni fra l'altezza dei vari ordini, sostituendo il terrazzo al tetto alla fiorentina, sopprimendo l'arretramento del-

l'ordine composito, che avrebbe fatto abbassare prospetticamente il cornicione e avrebbe dato l'aspetto di due torri ai due corpi sporgenti, sostituendo in fine le finestre arcuate dell'ordine rustico con finestre rettangolari. Queste modifiche hanno contribuito a riportare il nuovo edificio alle linee gradevoli del modello che lo ha ispirato, con maggior vantaggio dell'ambiente in cui sorge.

* *

Ma poi che gl'inconvenienti lamentati sarebbero sussistiti ancora in gran parte con la legge 18 luglio 1911, concernente i provvedimenti per la sistemazione degli edifici pubblici della capitale — legge che ebbe fra i suoi più caldi fautori l'on. Peano, allora capo-gabinetto dell'on. Giolitti — veniva deciso di attuare un piano organico elevando nuove sedi per i ministeri dell'Interno, della Pubblica Istruzione, della Marina, di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici. Per la compilazione dei relativi progetti venivano scelti rinomati architetti privati, mentre all'esecuzione dei lavori veniva destinato uno speciale compartimen-



2
8



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Gli edifici pubblici di
Roma
(3)

RIVISTA MENSILE

111



CASSA DEPOSITI E PRESTITI; PROSPETTO VERSO LA VIA GOITO E FIANCO VERSO LA VIA XX SETTEMBRE.

to del Genio Civile diretto dall'ispettore superiore comm. Amerigo Pullini e dal conte Luigi Cozza, ingegnere-capo, e di cui fanno parte valenti funzionari quali il cav. Gustavo Uffreduzzi, il cav. Barducci, il cav. Faccenda e il cav. Edmondo del Bufalo. In tal modo si sperava che da una parte le spese avrebbero potuto essere contenute nei limiti stabiliti e d'altra parte non sarebbero state trascurate le ragioni dell'arte, come si è avuto spesso a lamentare.

Gli architetti prescelti hanno presentato a suo tempo i relativi progetti di massima e i progetti esecutivi, approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sì che attualmente le costruzioni sono per



IL NUOVO MINISTERO DI A. I. E C. IN VIA XX SETTEMBRE.

buona parte iniziate e alcune sono anzi assai avanzate.

Per questo appunto noi soprassediamo a formulare un giudizio qualsiasi nei riguardi di tali opere, aspettando di poterle vedere ultimate e limitandoci, per ora, a considerare la loro importanza in relazione soltanto al problema che abbiamo prospettato più su, per informarne i lettori.

* *

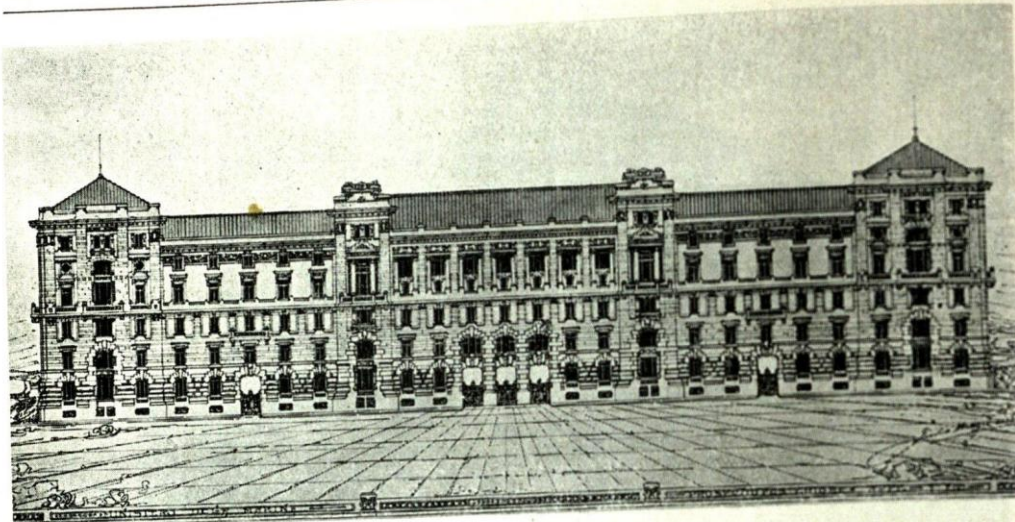
Il ministero dell'Interno sorge su l'area demaniale così detta di Panisperna, circoscritta dagli istituti di anatomia fisiologica in via Depretis, da via Balbo, dall'istituto fisico e chimico, dalla futura via Milano prolungata e da alcuni caseggiati che si estendono lungo la via Palermo.



**Gli edifici pubblici di
Roma
(4)**

112

TOURING CLUB ITALIANO



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI: PROSPETTO VERSO LA VIA FLAMINIA - ARCH. MAGNI.

A malgrado che il ministero dell'Interno, al pari di molti altri, avesse varie direzioni generali e gli archivi sparsi per la città, nell'ufficio centrale, al palazzo Braschi, si lamentava un eccessivo agglomeramento di funzionari, con evidente loro disagio e del pubblico che vi ha rapporti. Quindi per il ministero dell'interno si faceva sentire, forse più che per gli altri, la necessità di riunire in un solo edificio le sue sparse membra.

La scelta dell'area, che è di circa metri quadrati 41.435, ma che risulterà coperta per mq. 10.916, era giustificata dal fatto che, con precedente legge, veniva stabilito di trasferire presso il Policlinico gli Istituti di anatomia fisiologica e di chimica e fisica, per concorrere a costituire la nuova città degli studi che si estenderà fra il viale del Castro Pretorio e il viale della Regina; anzi alcuni di essi già sono in costruzione e gli altri saranno elevati durante i lavori dell'edificio per il ministero.

Questo riuscirà di un insieme assai complesso, poi che si comporrà di sette nuclei,

L'architetto on. Manfredo Manfredi, meritamente apprezzato, ha dovuto mettere in opera tutta la sua competenza per rispondere in modo adeguato alle norme imposte per la costruzione di un edificio destinato a contenere un numero straordinario di servizi e di impiegati, senza nuocere, nel tempo stesso, al suo sviluppo estetico.

**

Il palazzo per la nuova sede del ministero della Pubblica Istruzione sorgerà sul viale del Re, co' i fianchi rivolti su la via Morosini e il viale Glorioso e il lato posteriore su la via Dandolo, occupando un'area di circa metri quadrati quindicimila.

Il viale del Re è divenuto la principale arteria del rione Trastevere, che s'inizia al ponte Garibaldi ed ha termine alla nuova grandiosa stazione ferroviaria di Trastevere stesso, lo storico quartiere di Roma, tanto negletto e per tanto tempo, e che ora, si spera, assurgerà a novella vita co' l'raccolgere l'importante dicastero nazionale, il



MINISTERO DEI L.L. P.P.: VEDUTA D'INSIEME DEL PROGETTO DI MASSIMA - ARCH. PASSERINI.

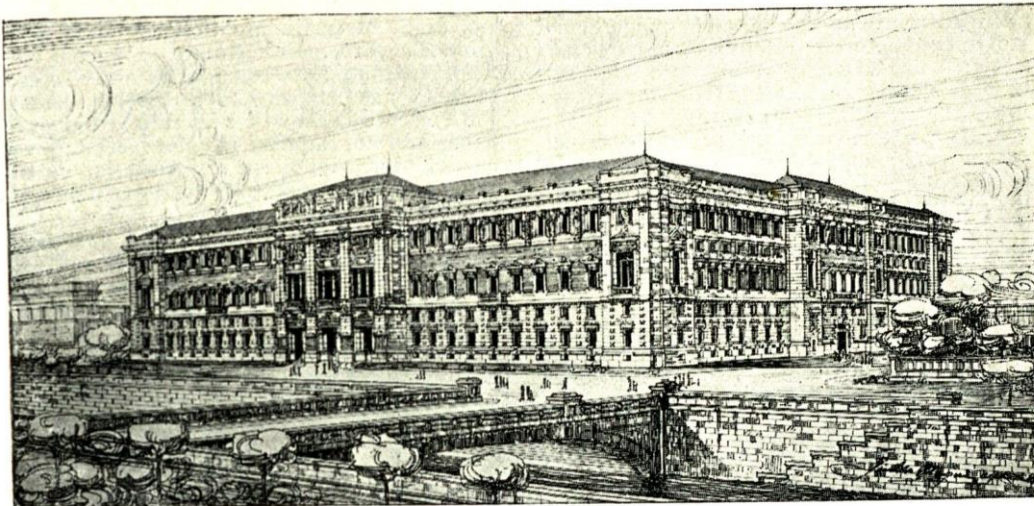
separati fra loro da sei cortili e giardini e collegati da corpi di fabbrica e corridoi. La fronte principale dell'edificio, che è anche quella più lunga, si estenderà per la via Palermo e avrà agli estremi via Milano e via Depretis.

palazzo dei concorsi ed altri edifici pubblici. Le sezioni, i prospetti ed ogni particolare architettonico del palazzo in parola furono affidati alla concezione ed allo studio di Cesare Bazzani, il quale ha voluto attenersi, nell'opera sua, alle nobili tradizioni dell'ar-

3
0



**Gli edifici pubblici di
Roma
(5)**



MINISTERO DELLA MARINA: VEDUTA PROSPETTICA - ARCH. MAGNI.

chitettura di Roma, per animandole, per così dire, di un alito personale.

La parte più notevole dell'opera, dal punto di vista artistico, si svolge principalmente su 'l fronte maggiore, che, come ho detto, si estenderà su 'l viale del Re per una lunghezza di 140 metri, con ottima esposizione a mezzogiorno: e in ispecial modo in un corpo avanzato costituito da un grandioso portico a pilastrate corinzie, coronato da un attico in cui sono gli stemmi, le diciture e le figurazioni simboliche. In questa parte centrale, limitata notevolmente da due fontane ornamentali che simboleggiano il pensiero filosofico e scientifico e il pensiero d'arte ed estetico, i quattro piani dell'edificio si fondono in due. L'ingresso è dato su la fronte principale da un triplice fornice cui si giunge per mezzo di due rampe carrozzabili e di una breve gradinata e che immette in un atrio a fasci di colonne granitiche, su 'l quale si aprono i vestiboli e le scalee maggiori dell'edificio, che sono in numero di sei, oltre i due scaloni grandiosi.

tivi simboleggiati le sibille. Su 'l lato di fronte all'ingresso, che prospetta la tribuna o gran sala del consiglio superiore dell'istruzione, prevista con una loggia a colonne che si sporge su la corte stessa.

La costruzione sarà condotta secondo le buone regole dell'arte muraria romana, con modesta applicazione, nella parte decorativa, della pietra da taglio caratteristica di Roma.

* * *

Il nuovo palazzo del ministero della Marina avrà il prospetto principale rivolto su 'l lungo Tevere Arnaldo da Brescia e quello posteriore su la via Flaminia, mentre gli altri lati saranno rivolti su due nuove vie da aprirsi, ed una delle quali, a sud, confina con l'attuale viale delle Milizie, a cui sarà collegata per mezzo di un nuovo ponte da costruire.

La compilazione del relativo progetto venne affidata all'architetto comm. Giulio Magni, che ha dovuto risolvere non poche dif-

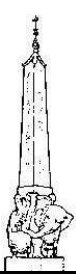


MINISTERO DEI L.L. P.P.: VEDUTE D'INSIEME DEL PROGETTO DEFINITIVO - ARCH. PASSERINI.

L'interno presenta sette cortili, dei quali quello principale, seguendo l'atrio di entrata, costituirà la corte d'onore, concepita in modo che possa risultare di assoluto decoro architettonico, con un ordine di pilastri all'ingiro, a cui si alterneranno motivi decora-

ficoltà per il gran numero di locali richiesti e per fare in modo che, a malgrado i cinque piani verso il Lungo Tevere e i sei piani verso la via Flaminia, il palazzo da lui ideato non riuscisse soltanto come un grande edificio unicamente destinato a manipola-

3
1



**Gli edifici pubblici di
Roma
(6)**

114

TOURING CLUB ITALIANO

zioni burocratiche, ma potesse svolgere, nel movimento decorativo delle masse e dei particolari, un concetto appropriato alla sua indole stessa, simboleggiando all'esterno l'importanza della nostra marina.

Nella parte centrale del prospetto principale si svolgono, in due bassorilievi laterali, le allegorie dei mari Mediterraneo e Adriatico, e in quello centrale l'allegoria di Roma. In alto, tra le finestre, e in corrispondenza co' i bassorilievi rappresentanti le allegorie dei mari, sono le città marinare dell'Adriatico, mentre dal lato opposto e simmetrico figurano quelle del Mediterraneo.

In basso, nei quattro pilastri corrispondenti alla parte centrale del prospetto, fra gli ingressi, figurano quattro bassorilievi che sono a sostegno della sovrastante costruzione e che servono anch'essi ad integrare la concezione cui è informato tutto il progetto; essi rappresentano: Il Valore, La Forza delle Armi, Il Dover e Il Trionfo delle Armi.

Con queste varie opere di scultura veniva ben caratterizzato il ministero della Marina. Se non che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, per ragioni economiche, ne domanderebbe la soppressione.

Dalla parte del Lungo Tevere tre ingressi immettono in un vestibolo grandioso dal quale, mediante lo scalone d'onore, a tre rampe, si accederà al primo piano, dove saranno disposte le sale del ministro, del sottosegretario, del direttore generale, del Capo di Stato Maggiore e gli uffici più importanti. Su 'l prolungamento del viale delle Milizie si aprirà un altro ingresso, con scala speciale, che condurrà al Consiglio Superiore della Marina e ad altri uffici, e finalmente verso la via Flaminia un terzo ingresso, con ampio scalone, condurrà al seguito degli uffici.

Davanti al prospetto di via Flaminia si estende una grande zona che sarà in parte destinata a giardino e in parte si vorrebbe destinare alla caserma del Corpo Reale Equipaggi.

A noi sembra, però, che si dovrebbe rinunciare alla costruzione di questa caserma, che sorgerebbe proprio su l'allineamento della via Flaminia, per molte considerazioni edilizie ed estetiche. Edilizie, in quanto che la via Flaminia è una delle arterie che nella nuova sistemazione della capitale vanno acquistando grande importanza estetica, perchè la caserma in questione verrebbe a nascondere, per le sue proporzioni di altezza e di superficie, il prospetto posteriore del nuovo edificio, il quale trae appunto una speciale importanza dal fatto che è rivolto su la via Flaminia.

* * *

La nuova sede del ministero di Grazia e Giustizia sorgerà invece nel rione Regola, presso il ponte Garibaldi, e precisamente nella zona attualmente limitata dalle vie Arenula, delle Zoccolette, del Conservato-

rio, di S. Maria in Monticelli o della Seggiola. La parte architettonica di questo edificio venne studiata con grande amore e con la nota competenza dall'architetto comm. Pio Piacentini, che si è ispirato al più puro Rinascimento, imprimendo alla facciata principale, prospiciente su via Arenula, un carattere davvero maestoso corrispondente all'alta destinazione dell'edificio.

Il Piacentini ha voluto anche conciliare lo svolgimento planimetrico del nuovo edificio ed il risanamento del rione Regola con la conservazione di un piccolo gruppo di fabbricati in via degli Stregari, che molti insigni scrittori di cose d'arte indicano come un prezioso avanzo del medioevo che potrebbe facilmente rimettersi nel primitivo stato. Egli ha preveduto pure la conservazione dell'intero isolato di S. Maria in Monticelli co' l' bel campanile e quasi per intera quella dell'isolato di S. Paolino, in modo che il centro di quel rione possa rimanere inalterato.

Il palazzo da costruire può considerarsi diviso in due parti: quella principale, con la fronte su via Arenula, e il braccio curvilineo, che si estende parallelo al Lungo Tevere Vallati per la via delle Zoccolette, fino alla via del Conservatorio. Il palazzo principale è costituito da un piano terreno e da due piani nobili, di cui il primo destinato al ministro e al sotto-segretario ed ai relativi gabinetti, mentre nel braccio curvilineo troveranno posto tutti gli altri uffici dipendenti dal ministero.

Il prospetto sulla via Arenula risultava, nel braccio di fianco, di effetto troppo meschino, e ciò per la fretta con cui il progetto fu compilato; ma in seguito l'architetto Piacentini ha dato una nuova disposizione al secondo piano dell'edificio, ottenendo un maggior numero di locali e migliorando tanto il prospetto sulla via Arenula quanto il braccio curvo a sud.

I fianchi del prospetto principale, come gran parte dei palazzi e delle case del quattrocento, di cui abbiamo notevoli esemplari in tutta Italia, sono terminati a loggiati con colonne, limitati a brevi tratti, che o'ltre a dare una nota simpatica e caratteristica alla costruzione, risulteranno di grande utilità per gli impiegati e i frequentatori della biblioteca nei momenti di riposo. — Lo scalone d'onore è stato limitato al piano nobile, in modo da ottenere una considerevole economia e il vantaggio di avere sopra di esso un'ampia e luminosa sala di lettura per la biblioteca.

Dato il crescente sviluppo degli uffici per il casellario e della statistica, si è dovuto assegnare ad essi un gran numero di locali, destinando loro il braccio di fabbricato compreso tra i due ultimi cortili della parte curvilinea dell'edificio, dove l'altezza formata, nel resto di esso, dagli ultimi tre piani, si divide in cinque piani, in cui saranno disposti gli scaffali per i cartellini e le schede.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Gli edifici pubblici di
Roma
(7)

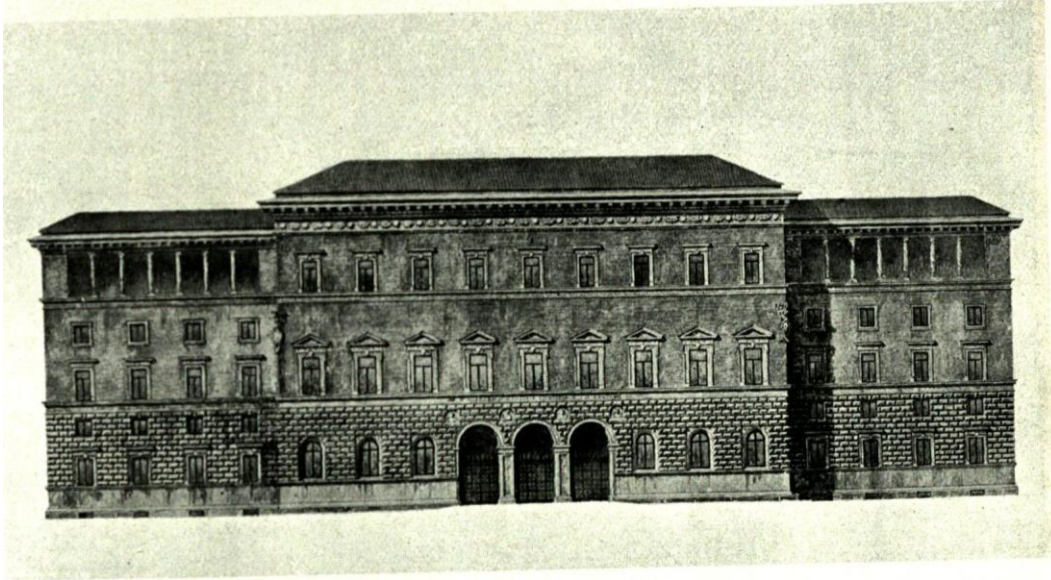
RIVISTA MENSILE

115

La nuova sede del ministero dei Lavori Pubblici sorgerà di fronte a Porta Pia, su la zona di villa Patrizi. L'architetto Passerini, autore del progetto, volle tener conto dell'antica

terrazza a livello del piano terreno, situata lungo la via Nomentana, e la scala d'accesso su 'l prospetto verso Porta Pia.

L'edificio si comporrà di cinque piani, tutti utilizzati per uso di ufficio, ad eccezione di un piccolo tratto del piano terreno, nel



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA: PROSPETTO SULLA VIA ARENULA - ARCH. P. PIACENTINI.

fisionomia del luogo e in vista della irregolarità e del dislivello del terreno, nonché della lunghezza dell'area, considerevole in rapporto alla sua larghezza media, scartò l'idea di una costruzione regolare, e immaginò un gruppo di tre edifici congiunti da poche linee fondamentali che, seguendo la naturale inclinazione del suolo, emergesse alquanto dal piano stradale.

Il corpo di fabbrica più importante, destinato agli appartamenti del ministro e del sottosegretario nonché agli ambienti di rappresentanza, si svolgeva, nel progetto di massima, con 'l prospetto principale rivolto verso la città, fra la Porta Pia e la storica Breccia e vi si accedeva mediante una scala circondata da due rampe carrozzabili.

Un corpo di fabbrica più massiccio e più grande era previsto lungo il viale Nomentano, con un'ampia terrazza a livello del giardino, che lo separava dalla strada, mentre un terzo corpo rientrante, di più modeste dimensioni, ornato di un breve portico, serviva a congiungere gli altri due corpi.

Per ottenere una migliore utilizzazione dell'area e quindi un maggior numero di ambienti corrispondenti alle accresciute esigenze del ministero dei Lavori Pubblici, varie modifiche furono introdotte nel progetto primitivo, di cui le principali consistono nell'aver aumentato notevolmente l'area coperta trasportando il fronte verso porta Pia, e quello verso via Nomentana fino al limite della proprietà demaniale, nell'aver soppresso la

lato prospiciente su la Porta Pia, che dovrà rimanere seminterrato per effetto del forte dislivello esistente su la strada pubblica fra i diversi punti del fabbricato.

**

Dalla realizzazione di questo complesso piano di costruzioni, che in parte sono anche notevolmente avanzate e che in pochi anni vedremo ultimate, si trarranno, è fuor di dubbio, molteplici vantaggi, poichè la riunione dei vari servizi di un ministero in un solo edificio, oltre a risultare di un'assoluta necessità per il normale funzionamento dei servizi stessi, darà modo allo Stato di effettuare considerevoli economie sgravando il bilancio di tutte le spese occorse finora per i fitti di locali privati. Ma le costruzioni previste si debbono considerare anche da un altro punto, poichè si collegano al problema della nuova sistemazione edilizia della capitale, e da questo punto di vista non è possibile pronunziarsi, come ho già detto, con eguale sollecitudine. Non si può che abbellire o alterare l'aspetto di una città, ha detto Ruskin, e nel caso odierno non è agevole cercare fin dove l'aspetto di Roma possa risultare abbellito anzichè alterato dalla nostra edilizia statale: cioè, fin dove si son potute e sapute conciliare le imprescindibili necessità della vita moderna con 'l rispetto dovuto all'ambiente e alla tradizione.

NICOLA DE ALDISIO.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(3)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2,50 - 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera,"

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 10.

7 - 14 Marzo 1915.

Centesimi 10 il numero.



Gli episodi della guerra: prete ferito da proiettili tedeschi mentre celebrava la messa in una chiesa presso Ypres (Belgio).

(Disegno di A. Beltrame).



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(4)



Soldato tedesco portatore di materie incendiarie che prende fuoco e arde come una torcia e fugge terrorizzato, in Lorena.

(Disegno di A. Beltrame).

3
5

[La Domenica del Corriere](#), 7-14 marzo 1915, p. 16

La vignetta satirica (1)

Un'amara illustrazione pubblicata dal quotidiano Avanti!

Il giorno dal... e dal barlume della guerra... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Oggi come oggi, gran parte ancora non tutti... del socialismo tedesco... un'oscura e triste...

Occorre il crollo della guerra... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

Ma Carlo Liebknecht si aggiunge col... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

La guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Preserenti

Il giorno dal... e dal barlume della guerra... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Oggi come oggi, gran parte ancora non tutti... del socialismo tedesco... un'oscura e triste...

Occorre il crollo della guerra... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

Ma Carlo Liebknecht si aggiunge col... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

La guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Tutti democratici!

Come fu mistificato il popolo tedesco (Dal nostro collaboratore Brodnard)

Ma poi, con il... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Oggi come oggi, gran parte ancora non tutti... del socialismo tedesco... un'oscura e triste...

Occorre il crollo della guerra... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

Ma Carlo Liebknecht si aggiunge col... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

La guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Il giorno dal... e dal barlume della guerra... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Oggi come oggi, gran parte ancora non tutti... del socialismo tedesco... un'oscura e triste...

Occorre il crollo della guerra... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

Ma Carlo Liebknecht si aggiunge col... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

La guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Il giorno dal... e dal barlume della guerra... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Oggi come oggi, gran parte ancora non tutti... del socialismo tedesco... un'oscura e triste...

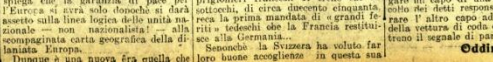
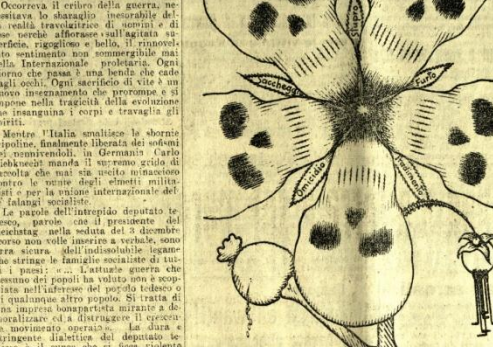
Occorre il crollo della guerra... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

Ma Carlo Liebknecht si aggiunge col... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

La guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...



Il giorno dal... e dal barlume della guerra... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Oggi come oggi, gran parte ancora non tutti... del socialismo tedesco... un'oscura e triste...

Occorre il crollo della guerra... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

Ma Carlo Liebknecht si aggiunge col... la guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste...

La guerra travolgente di uomini e di vite... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

Un'oscura e triste... un'oscura e triste... un'oscura e triste...

3 6



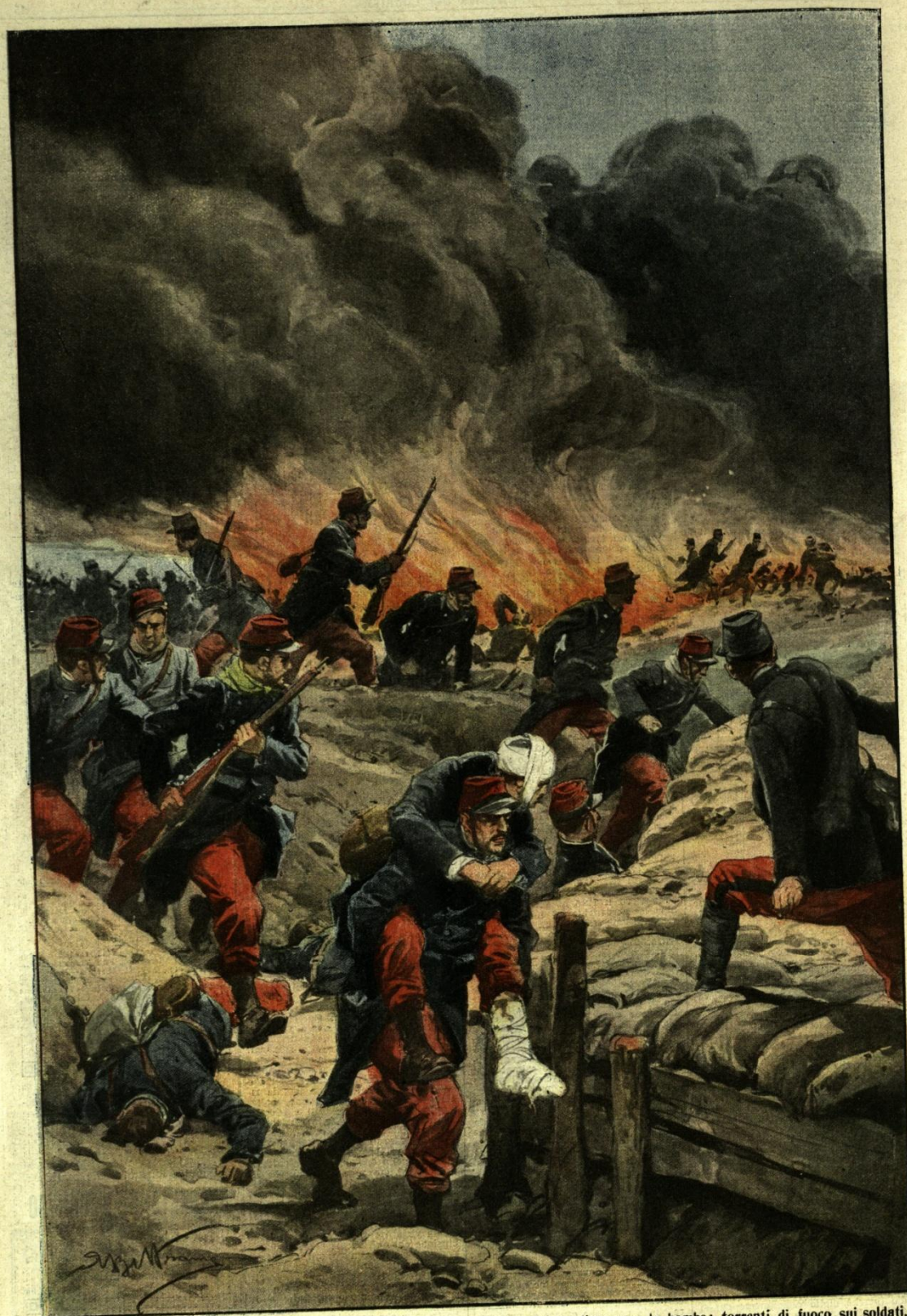
Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(5)



Trincea francese nella Champagne inondata dai tedeschi di petrolio e poi incendiata con le bombe: torrenti di fuoco sui soldati.

(Disegno di A. Beltrame).

3
8



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(6)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2,50 - 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera,,

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 12.

21 - 28 Marzo 1915.

Centesimi 10 il numero.



Sanguinoso episodio della guerra nella Champagne: il fortino di Beausejour preso dai francesi dopo perdite terribili dalle due parti.

(Disegno di A. Beltrame).



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(7)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera."

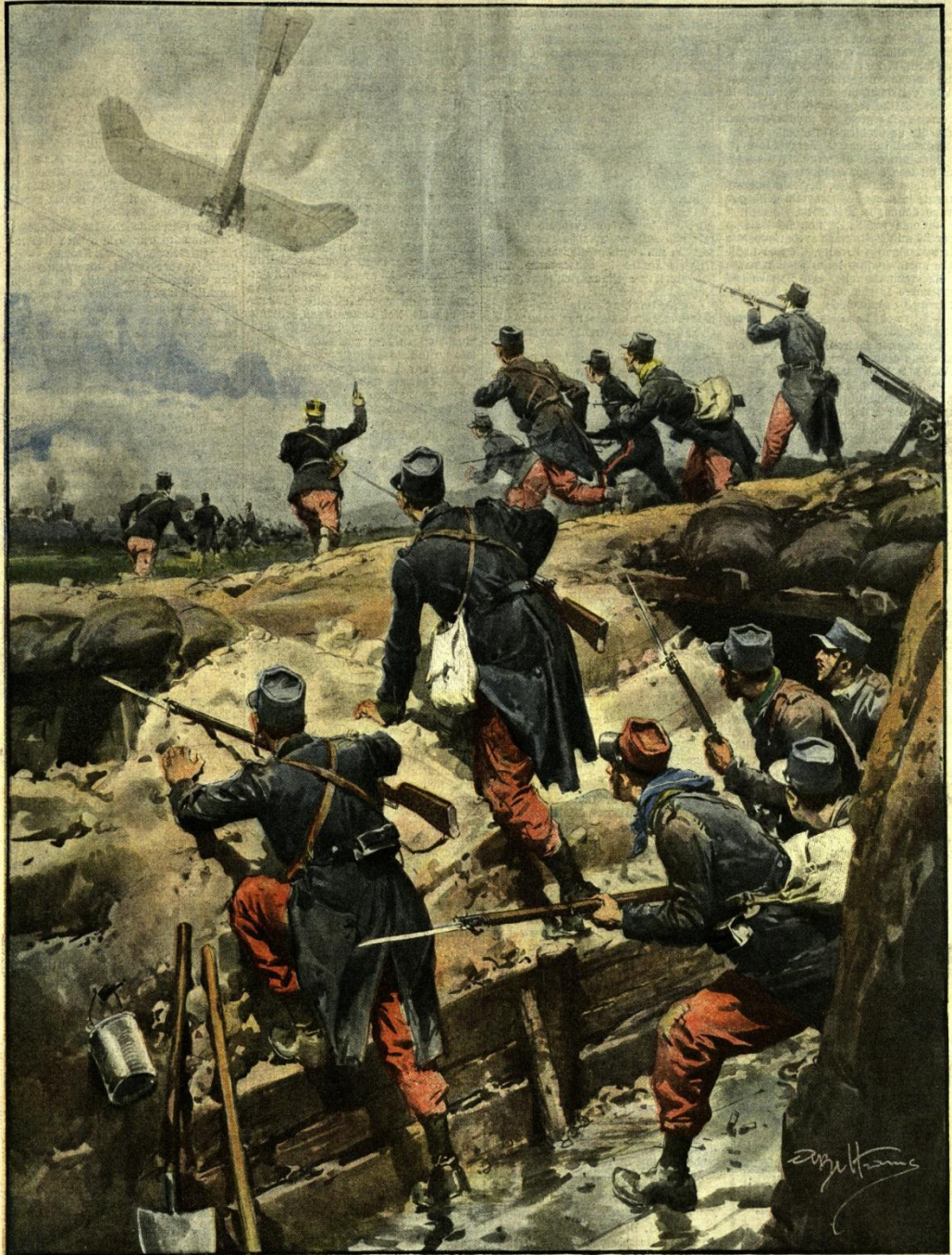
Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 15.

11 - 18 Aprile 1915.

Centesimi 10 il numero.



Guerra modernissima: aeroplano tedesco fatto cadere nelle trincee francesi, presso Soissons, il terzo in ventiquattro ore.

(Disegno di A. Beltrame).



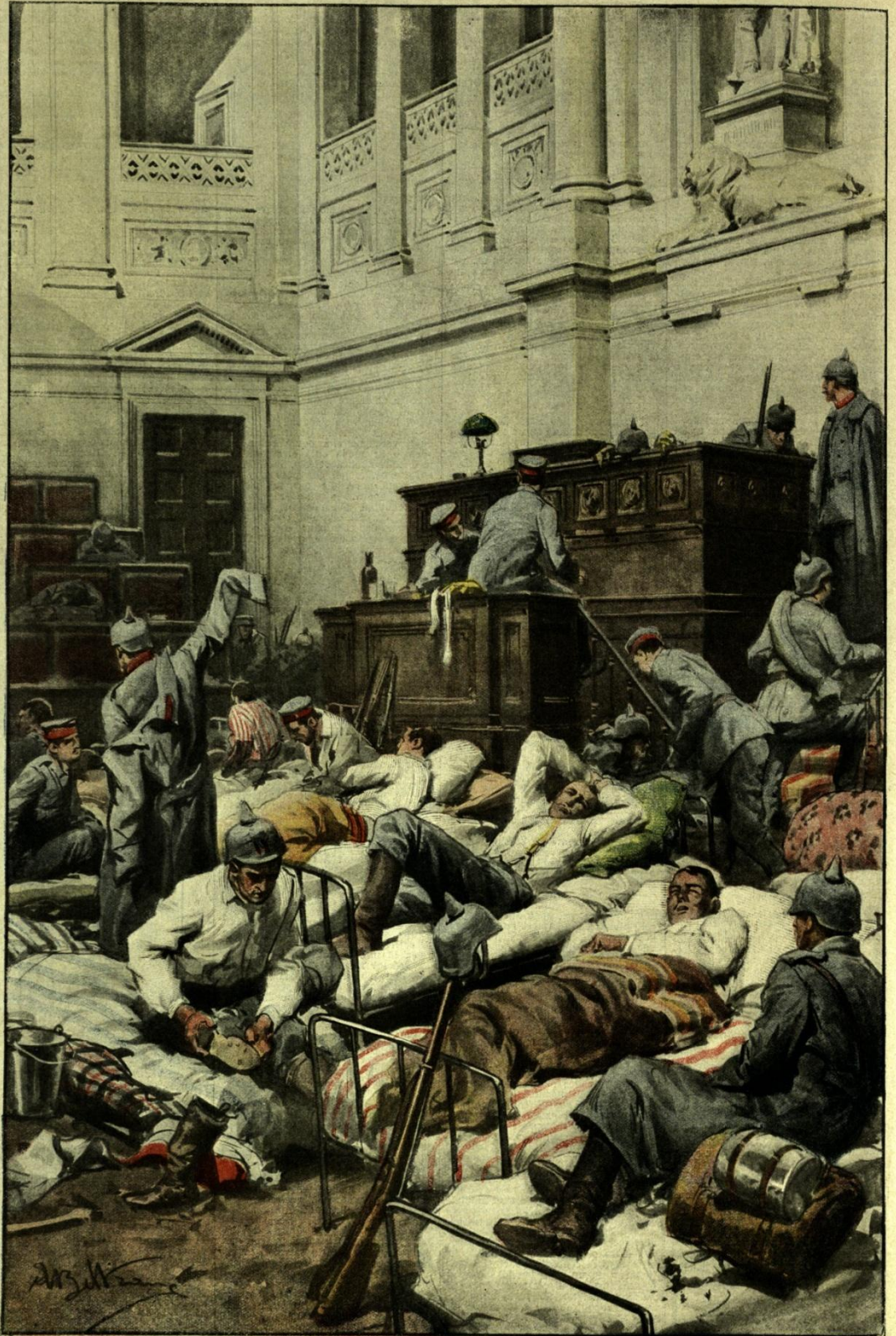
Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 8, 1° febbraio-30 aprile 1915/2015

Scene di guerra
(8)



Uso inglorioso del Parlamento belga: la Camera dei deputati a Bruxelles convertita in dormitorio di soldati tedeschi.

(Disegno di A. Deltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 18-25 aprile 1915, p. 16

4
4



Istruzioni per la lettura

Il pannello dei segnalibri consente di navigare nel documento. Cliccando sul link, infatti, viene immediatamente visualizzata la pagina scelta, senza bisogno di scorrerle tutte.

IL FATTO DEL MESE è l'avvenimento che ha avuto più risalto nei giornali del mese. Cliccando sul segno + o - a sinistra del segnalibro si possono scoprire le altre pagine dedicate all'argomento.

Dopo **IL FATTO DEL MESE**, le pagine sono disposte in ordine cronologico.

(1) La presenza di un numero fra parentesi indica che vi sono più pagine dedicate ad una notizia o avvenimento, estratte da testate diverse o pubblicate in giorni successivi.

(1-2) La presenza di un intervallo di numeri indica che l'articolo continua su più pagine tratte dallo stesso giornale.

Segnalibri

- IL FATTO DEL MESE: L'assassinio (1)
 - L'ultimo imperatore (1-2)
 - Lo sfondo politico dell'assassinio
 - Brunilde Wilden, la ragazza immorale
 - Il nuovo Sindaco di Roma
 - Il Tour
 - Intervista all'anarchico
 - L'ostruzionismo (1-2)
 - Una nuova scienza: la fonetica (1-4)
 - Pubblicità (1)
 - L'assassinio (2)
 - Primo giorno a Montecitorio
 - Il processo Magrini-Idea nazionale
 - In viaggio verso l'oasi
 - La storica questione fra Austria e Bosnia
 - Ada Negri, la poetessa dimenticata
 - Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Luigi Cadorna
 - Richiamati alle armi
 - Il centenario della "Benemerita"
 - La sconfitta dei Liberali
 - Un processo spettacolo (1)
 - L'Esposizione universale di San Francisco
 - Pubblicità (2)
 - L'imbroglio irlandese
 - La truffa dell'ingegnere
 - La Domenica sportiva
 - Un processo spettacolo (2)
 - Le navi coloniali
 - Lo scoppio della guerra (1)
 - Lo scoppio della guerra (2)
 - Lirica en plein air
 - Lo scoppio della guerra (3)
 - Un processo spettacolo (3)
 - L'ospedale su rotaie (1-2)



Il Gior

Biblioteca
del Senato

Gazze

IL FATTO DEL MESE L'assassinio

Chi era l'Arciduca Francesco Ferdinando, la cui violenta morte è stata la causa scatenante della Prima guerra mondiale? Era un uomo dal carattere difficile, poco amato dal popolo e dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe - suo zio. Aveva il progetto politico di realizzare una terza corona all'interno dell'Impero austroungarico,

